Federazione Regionale USB Piemonte

1 MAGGIO: UNA FESTA DA RICONQUISTARE

Torino, 01/05/2014

Appare oltremodo ipocrita, snervante e offensivo della dignità, delle condizioni materiali e della coscienza dei lavoratori, il **triste e insopportabile rituale messo in scena ogni anno da CGIL-CISL-UIL**, insieme a forze politiche che, come il PD, **bastonano i lavoratori e poi vanno in piazza al loro fianco**: muovono le loro burocrazie ogni giorno della settimana per togliere salario e diritti ai lavoratori e poi il giorno di festa vogliono sfilare al loro fianco; **producono politiche sindacali contro ogni libertà** associativa (come il vergognoso Testo Unico sulla Rappresentanza del 10/01/14) **e poi vorrebbero apparire come quelli che "rappresentano" i lavoratori**; approvano politiche del lavoro che sono il preciso disegno voluto dalla classe padronale per "gestire" una forza lavoro che DEVE essere (PER LORO) precaria e ridotta al "lastrico" e poi non si vergognano di fare proclami a tutela dei lavoratori, mentre camminano sulla loro stessa strada.

Non è solo ora di dire BASTA, è anche ora di **FARE ALTRO**. Perciò **l'Unione Sindacale di Base ha deciso** quest'anno di staccarsi dal percorso classico della "processione e della farsa", che ci genera solamente un ulteriore senso di rivolta, e **di proporre ai lavoratori una diversa dimostrazione di lotta e di solidarietà**.

Il **presidio deciso da USB sotto la Mole Antonelliana, sede del Museo del Cinema,** ha il

significato di **rafforzare le lotte contro il lavoro precario**, che è presente in questa sede, in quanto **sappiamo bene quali paghe e quali modalità di lavoro vengono applicate agli operai delle cooperative**, alcune delle quali, come la **REAR**, gestiscono un **enorme giro d'affari ben noto al PD** e alle altre forze politiche. Un luogo, questo Museo del Cinema, che è divenuto ormai uno dei simboli più importanti della nostra lotta per "liberare" i lavoratori da una precarietà che a parole è osteggiata da tutti, ma nei fatti è voluta nel sistema. Non potevamo andare, in questa stessa giornata (anche se avremmo voluto farlo) in tutti i luoghi in cui **OGGI molti lavoratori sono "costretti" a lavorare**, nelle condizioni che ben sappiamo, e in virtù di quelle stesse leggi e di quegli stessi **contratti di lavoro che CGIL-CISL-UIL hanno firmato** (per esempio nel settore commercio, o nel settore vigilanza, delle cooperative ecc ecc…) nonché in virtù di quelle **leggi che hanno reso sempre più precario il rapporto di lavoro,** senza che nessuno dei sindacati sopra elencati abbia mai accennato a lottare per opporsi (anzi…): parliamo ad esempio delle Leggi Treu, Biagi, per finire con la **Fornero, o l'imminente Job Act del governo Renzi.**

Come non parlare poi dell'intollerabile complicità (non si può definire diversamente) di CGIL-CISL-UIL con uno dei più tremendi piani industriali (andrebbe forse definito un **piano di "macellazione" operaia**) dell'Italia del dopo-guerra: il "**piano" Marchionne**, che ha come compito quello di azzerare la coscienza e la pratica sindacale in questo paese (oltre ovviamente di **massimizzare i profitti industriali** del gruppo con **le tremende politiche di azzeramento del lavoro invece che con il rilancio delle attività**).

Non è poi possibile negare che il piano Marchionne sia per il padronato intero la "**pietra angolare" con cui regolare i conti con tutti i "nemici**", ovvero con l'intera classe dei lavoratori: basta vedere quelle che sono le direttive da tenersi nel **Pubblico Impiego**, dove, per quanto possibile, si porta avanti la stessa politica (stop a tutti i rinnovi di contratto, blocco assunzioni, esuberi, esodati ecc ecc….)

Tutto questo intero piano, che ci sembra doveroso attribuire alla **Troika europea degli interessi capitalisti**, è portato avanti con la **complicità ormai più che manifesta di CGIL-CISL-UIL**. Stare al loro fianco ci è impossibile, fare ALTRO, ovvero costruire le lotte e riconquistare un 1 maggio che sia davvero di festa per i lavoratori, invece ci è possibile, e stando insieme lo faremo.